



Ministero della Cultura
ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA

Call for papers

Territorio ibleo e patrimonio archivistico

In occasione delle celebrazioni per i 70 anni dalla sua istituzione (1955-2025), l'Archivio di Stato di Ragusa, in collaborazione con la Struttura Didattica Speciale di Ragusa – UniCt, la Società Ragusana di Storia Patria e l'APS Archivio degli Iblei, promuove una *call for papers* per l'invio di proposte di interventi per un Convegno di studi sui 70 anni di attività dell'Archivio di Stato.

Il convegno avrà come obiettivo principale la promozione della cultura, della storia e dei caratteri peculiari del territorio ibleo, attraverso la conoscenza e la valorizzazione delle fonti archivistiche, con particolare riguardo per quelle conservate presso l'Archivio di Stato di Ragusa e Sezione di Modica. Gli interventi presenteranno il frutto di studi e di ricerche inedite.

Si invitano pertanto tutti gli studiosi interessati a inviare un *abstract* contenente la propria proposta (corredato di titolo, anche provvisorio) **entro il 28 febbraio 2025**, all'indirizzo e-mail as-rg@cultura.gov.it.

Le proposte pervenute saranno sottoposte a valutazione del Comitato Scientifico, composto da rappresentanti dell'Archivio di Stato e dei *partner* dell'iniziativa, che terrà conto della qualità scientifica, del carattere innovativo e dell'attenzione riservata alla documentazione archivistica nell'ambito della ricerca.

L'eventuale accoglimento della proposta sarà comunicato a mezzo posta elettronica, entro il **31 marzo 2025**.

Gli studiosi sono tenuti a consegnare il titolo definitivo del proprio intervento **entro il 31 ottobre 2025**.

Il Convegno avrà luogo nel mese di **dicembre 2025**. Le date verranno comunicate nel corso del secondo semestre dell'anno.

A titolo meramente esemplificativo, le proposte potranno riguardare le seguenti macro-aree¹:

- Archivistica, codicologia, e paleografia
- Filologia e linguistica; edizioni di fonti d'archivio
- Storia, politica e società
- Archeologia, storia dell'arte e letteratura
- Storia della moda e del costume

¹ A tal proposito, si rimanda all'allegato 1.



Ministero della Cultura
ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA

- Antropologia culturale e tradizioni popolari
- Attività produttive e alimentazione
- Storia della medicina e della scienza
- Storia e cultura dell'area mediterranea
- Architettura e urbanistica; caratteri e trasformazioni del territorio
- Scuola, educazione e assistenza

Informazioni sui fondi archivistici dell'Istituto e sui possibili temi e percorsi di ricerca potranno essere richieste all'indirizzo di posta istituzionale (as-rg@cultura.gov.it) o consultando il sito web <https://asragusa.cultura.gov.it/patrimonio/archivio/>



ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA
Viale del Fante, 7 – 97100 Ragusa – Tel. 0932/622200
PEC: as-rg@pec.cultura.gov.it - PEO: as-rg@cultura.gov.it

Allegato 1

Il prospetto intende fornire, in modo non esaustivo ma meramente esemplificativo, possibili percorsi di ricerca con l'indicazione di alcuni fondi archivistici di riferimento. Uno schema dei fondi dell'Istituto è disponibile al link: <https://asragusa.cultura.gov.it/patrimonio/archivio/> (per alcuni di essi è consultabile l'inventario in versione digitale).

Ulteriori informazioni possono essere indirizzate a as-rg@cultura.gov.it

Macroaree tematiche

Archivistica, codicologia, e
paleografia

Filologia e linguistica;
edizioni di fonti d'archivio

Storia, politica e società

Esempi di possibili percorsi di ricerca

Oggetto di studio potranno essere le diverse pergamene conservate presso l'Istituto (es. fondi *Statella* e *Aiosa Pepi Statella*), così come la raccolta di frammenti da poco costituita in seguito alle recenti emersioni (*RMF - Raccolta manoscritti e frammenti*). Potranno essere condotte indagini eterogenee sul fondo *Notarile*, anche al fine di approfondire gli aspetti più peculiari della cultura grafica dei notai, esaminando anche le testimonianze estemporanee, i disegni e l'iconografia che in alcuni casi si ritrova nei registri. L'esame di antichi documenti e inventari coevi consentirà di riflettere sulle modalità di formazione e di gestione di importanti archivi di istituzioni, quale ad es. la Contea, o di famiglie, quali i Grimaldi e gli Statella; dallo studio degli antichi inventari di beni si potranno ricavare dati utili per la storia della cultura e del libro (*Notarile*, archivi familiari).

L'edizione di fonti e di testi d'archivio potrà avere come oggetto documenti di qualunque epoca e appartenente ai diversi fondi dell'Istituto. Essa potrà essere eventualmente associata ad analisi filologiche o linguistiche, in particolare per i testi in volgare *ante 1550* (fondo *Contea*, *Notarile*, *RMF*, archivi familiari). Allo stesso modo, sarà possibile proporre lo studio di documenti in lingua straniera, con particolare riguardo per la dimensione plurilingue e iberoromanza che contraddistingue il territorio e la sua produzione documentaria (a titolo esemplificativo, cfr. i testi catalani e castigliani dei fondi *Aiosa Pepi Statella*, *Contea*, *Grimaldi* e *Statella*); o la corrispondenza politica in inglese, francese e spagnolo presente in quest'ultimo (secc. XVI-XIX).

La trattazione di tali tematiche potrà trovare approfondimento in documenti appartenenti ai diversi fondi dell'Istituto.

Si consideri lo studio della realtà politica e amministrativa della Contea di Modica tra Medioevo ed Età Moderna, compreso il processo di scorporo della stessa e di formazione delle diverse signorie territoriali ibleee (secc. XIV-XV: fondi *Contea*, *Statella*, *Aiosa Pepi Statella*, *Grimaldi*). Lo studio dell'area iblea nell'Età Moderna consentirà di valorizzare il particolare assetto del territorio e la storia delle diverse città nei secoli precedenti al sisma del 1693, la cui storia è ricostruibile attraverso l'irrinunciabile apporto del fondo *Notarile*, cui si aggiungono i volumi delle *Universitates*, e i dati ricavabili dagli archivi familiari. In particolare, sarà utile riflettere sul marcato policentrismo, sulla realtà dinamica, mercantile e imprenditoriale che contraddistingue nei secoli le città, e sui processi che contribuirono a creare i caratteri peculiari del territorio (ad es. riforme amministrative, enfiteusi, frazionamento della proprietà, crescita del ceto medio e dei patriziati urbani, colonizzazione di terre, sviluppo economico, demografico e sociale, ruolo strategico dell'area, al centro delle rotte mediterranee).

Utili alla storia del territorio anche gli archivi familiari. Citiamo ad es. il fondo *Statella* (secc. XIV-XX), che raccoglie documentazione eterogenea di natura amministrativa (feudi di pertinenza e città di Spaccaforno), ma anche corrispondenza familiare e politica (secc. XVIII-XIX) di grande interesse (cfr. quella relativa a Francesco Maria Statella e ad Antonio Maria, entrambi ai vertici dell'amministrazione borbonica nell'Età napoleonica e nel periodo risorgimentale). Sul Risorgimento, numerose sono le testimonianze presenti nel fondo *De Leva*, mentre l'archivio *Bruno di Belmonte* (così come la *Prefettura di Ragusa*) offre documentazione sul separatismo siciliano. Si segnala infine la possibilità di condurre ricerche sul fondo *Aiosa Pepi Statella* (secc. XV-XXI), recentemente acquisito e ora disponibile alla consultazione.

La realtà dei monasteri è ricostruibile attraverso la documentazione delle *Corporazioni religiose*. Per l'incameramento e la demanializzazione dei beni ecclesiastici cfr. *Fondo Culto*.

Fondamentale per lo studio del Novecento il fondo *Prefettura di Ragusa*, che documenta i profondi mutamenti politici, sociali, economici e urbanistici che investirono il territorio (e massimamente il capoluogo) durante il Ventennio, il periodo bellico e il Dopoguerra; per il sec. XX cfr. anche i fondi *Questura* e *A.A.I.*

Archeologia, storia dell'arte e
letteratura

Oltre all'esame dell'apparato decorativo dei frammenti e delle testimonianze grafiche dei notai, sarà possibile ricavare dati utili per la storia dell'arte e del libro dagli atti notarili, dagli archivi familiari e dalle serie del fondo *Prefettura* (cfr. le carte inerenti alle belle arti e ai ritrovamenti archeologici del sec. XX). Per la storia della letteratura si consiglia anche l'esame di alcune riviste d'epoca fascista contenute nella *Biblioteca* dell'Istituto, nonché in quelle familiari *Grimaldi* e *De Leva*.

Per l'arte sacra, in relazione a quanto posseduto in chiese e monasteri, cfr. anche *Fondo Culto e Corporazioni Religiose*.

Storia della moda e del costume

Una gran mole di dati utili alla storia della moda e del costume è ricavabile dall'esame degli antichi inventari di beni (*Notarile, Statella, Grimaldi, Aiosa Pepi Statella, Villadorata, Tedeschi, Bruno di Belmonte*); sulle scuole di avviamento professionale, corsi e attività formative di sartoria cfr. *Prefettura e A.A.I.*

Per la moda nel sec. XX, cfr. anche riviste e periodici della *Biblioteca* dell'Istituto.

Antropologia culturale e tradizioni popolari

Testimonianze sui modelli culturali legati al territorio, relativi agli ambiti del sacro, delle attività agro-pastorali e delle attività domestiche potranno essere ricavate dalla consultazione di inventari di beni (*Notarile*, archivi familiari), così come dalla consultazione delle serie della *Prefettura* e dei fondi giudiziari.

Attività produttive e alimentazione

La realtà agroalimentare iblea, e le eccellenze alimentari che ancora oggi costituiscono il marchio di fabbrica del territorio, sono documentate da numerose testimonianze presenti in diversi fondi dell'Istituto, che coprono un lungo arco cronologico (secc. XV-XX). Ad es. il fondo *Notarile* testimonia le attività produttive legate al mare e alla terra, ove spiccano le diverse colture, la molitura e l'allevamento, ma anche la trasformazione dei prodotti (spesso legandosi ad arti e corporazioni di mestiere).

L'archivio *Statella* testimonia l'economia del sale e dello zucchero fiorita nel territorio di Spaccaforno, nonché delle tonnare presenti lungo la costa. Sulle tonnare ampia documentazione anche nel fondo *Villadorata*; sulle diverse attività produttive legate alla terra cfr. anche archivi delle famiglie *Tedeschi* e *Arezzo di Trifiletti*, le serie dedicate della *Prefettura di Ragusa*. L'esportazione del grano attraverso il caricatore di Pozzallo è documentata nelle carte della *Contea*, la realtà dei mulini nei registri notarili, nei volumi delle *Universitates*, nel fondo *Culto*, nel fondo *Prefettura* per il sec. XX.

Le abitudini alimentari e la locale produzione dolciaria sono ben documentate nei diversi archivi familiari e nelle carte delle *Corporazioni religiose*.

Oltre ad agricoltura e allevamento, l'economia iblea è caratterizzata da un'intensa attività mercantile imprenditoriale, già testimoniata dagli atti notarili e dagli archivi familiari, a cui si aggiunge dal sec. XIX un'importante realtà industriale. Il fondo *Prefettura di Ragusa* contiene abbondante documentazione sul tema, a partire dalle miniere d'asfalto fino all'attività petrolifera successiva alla scoperta del giacimento ragusano (1953).

Storia della medicina e della scienza	<p>Notizie presenti nelle <i>Corporazioni religiose</i> e negli archivi familiari (conti e spese mediche, preparazioni e antichi rimedi), nel <i>Notarile</i> (antiche farmacie); per sanità pubblica e misure sanitarie anche in relazioni ad epidemie cfr. <i>Universitates, Comune di Modica, Statella, Tedeschi, Prefettura di Ragusa, Medico provinciale</i>. Testi scientifici anche nella <i>biblioteca Grimaldi</i>. Non si dimentichi infine l'opportunità di svolgere indagini intorno a due figure di riferimento del panorama scientifico ibleo, quali Giovan Battista Hodierna e Tommaso Campailla.</p>
Storia e cultura dell'area mediterranea	<p>Il territorio ibleo, per la naturale posizione geografica, è stato da sempre un avamposto sul Mediterraneo. I rapporti con la Penisola iberica, con Malta, con l'Africa e con l'Oriente, sono costanti e attraversano i secoli, trovando riflesso in numerosi fondi che documentano scambi commerciali e culturali, conflitti e rapporti diplomatici (cfr. ad es. <i>Contea, Grimaldi, Statella, Tedeschi, Aiosa Pepi Statella</i>). Per il sec. XX, si segnala l'opportunità di indagare la documentazione del fondo <i>Prefettura</i> connessa all'Africa italiana, dalle vicende militari fino alle diverse tematiche legate alle famiglie coloniche, all'Africa orientale italiana, all'assistenza per profughi.</p>
Architettura e urbanistica; caratteri e trasformazioni del territorio	<p>Il territorio ibleo, e le sue città, hanno conosciuto nei secoli una continua trasformazione, dovute a catastrofi naturali o a eventi politici. Gli atti contenuti nei registri notarili consentono di ricostruire la geografia, la topografia e la toponomastica delle antiche città, successivamente distrutte dal sisma del 1693, e di seguirne la ricostruzione nel sec. XVIII. Il sec. XX porta con sé altre profonde trasformazioni che investirono le città, e massimamente Ragusa all'indomani dell'elevazione a capoluogo, con numerose opere pubbliche realizzate nel Ventennio, documentate dalle serie del fondo <i>Prefettura di Ragusa</i>.</p>
Scuola, educazione e assistenza	<p>Sul tema cfr. i fondi <i>Comune di Modica, Prefettura di Ragusa, Provveditorato agli studi di Siracusa</i>. Il mondo della scuola è divenuto, negli ultimi anni, anche protagonista di progetti, laboratori ed eventi realizzati in collaborazione con l'Archivio di Stato, su cui sarà possibile proporre riflessioni e contributi. Il tema dell'assistenza, così come quello della sanità, è vasto e riscontrabile in diversi fondi. Degne di nota le serie dedicate del fondo <i>Prefettura di Ragusa</i> e l'<i>AAI (Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, 1947-1977)</i>, quest'ultimo contenente la documentazione riguardante l'attuazione del programma di aiuti americani successivi al secondo conflitto mondiale, che andava a toccare diversi settori (alimentazione, sanità, assistenza profughi, scuola, educazione e formazione).</p>